

AIDONE(EN): IL “BATTIMENTO” ENTRA NEL REGISTRO DELLE EREDITÀ IMMATERIALI

Anche Aidone si propone per l’inserimento nel Registro delle Eredità Immateriali(REM), registro d’eccellenza istituito nel 2005 dall’Assessorato regionale Beni Culturali per avviare alla tutela e valorizzazione le tradizioni culturali locali di cui rimangono soprattutto le espressioni orali e rituali. La proposta, riguardante la millenaria festa di San Lorenzo e la cerimonia di vigilia chiamata “Il Battimento”, è stata avanzata alla Soprintendenza Beni culturali di Enna che ha già provveduto a inviare la proposta all’Assessorato nell’ambito dello specifico “Libro delle Celebrazioni”.

Se c’è infatti chi crede che la “vigilia di san Lorenzo” sia presagio di grandi eventi nel calendario magico-rituale, per gli aidonesi è lo scenario metastorico di un combattimento in abiti medievali tra Cristiani e Saraceni: le due “fazioni” si danno appuntamento sotto il castello di Adelasia di Monferrato e iniziano un singolare torneo d’armi, il “Battment, nell’idioma gallo-italico parlato ad Aidone. L’evento vuole rievocare lo scontro tra Normanni e Arabi durante la turbolenta fase di riconquista cristiana dell’isola nell’XI secolo.

La singolarità della cerimonia, oltre la coincidenza con la miracolosa ricorrenza del santo, ha il significato di “pacificazione”, significato esplicito che volle dargli qualche anno dopo il fatto d’armi, Guglielmo il Normanno, anziché rievocare il trionfo del nonno Ruggero I sui “pagani”, nella località detta Passo dei Giudei.

A differenza delle rievocazioni guerresche di Scicli, Casteltermini, Chiaramonte Gulfi e Noto, la rievocazione promossa dal normanno (cui la storiografia ufficiale appioppò il soprannome de “il Malo” per le sue non dissimulate simpatie per la minoranza mussulmana), volle celebrare con un torneo, tra nobili cavalieri, la pacificazione tra i cristiani di provenienza “Lombardo-padana” e i mussulmani già abitanti di quei luoghi, oggetto di persecuzioni da parte dei nuovi arrivati.

Tutt’oggi in effetti la rievocazione termina con la stipula di un trattato di pace dopo un simbolico combattimento con bastoni intagliati e spade simulate, espressione di una tradizione dell’intaglio cui andavano fieri i pastori del luogo.

Nel corso del tempo il torneo si arricchì di particolari suggestivi quali il tributo alla contessa Adelasia, ultima moglie di Ruggero I (oggi si svolge un concorso tra le più belle ragazze aidonesi per il titolo), il corteo storico dei cavalieri, la devozione alla Madonna delle Grazie, patrona delle messi e del buon raccolto, la coreografia di archi posti ad ogni crocevia, i teatrini con le storie dei paladini allestiti nelle piazze, la fiera agricola, le processioni religiose, i giocolieri, i mangiafuoco.... Non sappiamo quali pause abbia subito la tradizione anche se la rievocazione storica pare si svolgesse ogni dieci anni, fino al 1890, anno in cui è documentata l’ultima rappresentazione in coincidenza con la festività della Madonna delle Grazie. Tuttavia è lo stesso Pitrè ad ammettere nel che per la ricorrenza del santo patrono del Fuoco, San Lorenzo, il martire fustigato sulla graticola, si svolgessero cerimonie in onore della protettrice del raccolto (circostanza confermata nel Dizionario dei Comuni siciliani del 1905).

La coincidenza degli eventi vuole tuttavia che nella vicina Valguarnera Caropepe, Comune che si è proposto per analogo inserimento nel REI, (insieme a Enna e Barrafranca), nel giorno più corto dell’anno, il 13 dicembre, la festa di santa Lucia, si svolga un tributo al fuoco con torce e falò come durante il “battment” in onore di san Lorenzo, quest’ultima raffigurazione religiosa posteriore di Plutone/Hades secondo gli studiosi del sincretismo religioso. Come del resto parrebbe la Madonna delle Grazie una riproposizione del mito di Demetra.

Parliamo della festa di Aidone anche per la coincidenza con il più noto Palio dei Normanni di Piazza Armerina che si svolge il 15 agosto in occasione della ricorrenza della Madonna delle Vittorie.

La rievocazione di Piazza Armerina è inserita in tutti i programmi turistici della regione, e il Palio è stato pure inserito tra le celebrazioni più importanti della Sicilia nel Registro “Non è accaduta la stessa cosa per il Battimento di Aidone- ci spiega Umberto Di Grazia, responsabile dell’archivio storico comunale di Aidone- “eppure il torneo oltre che essere documentato storicamente è la

raffigurazione simbolica di come un evento guerresco si possa trasformare in evento di pace tra i popoli...”

Di Grazia si batte da anni per il riconoscimento del Battimento tra le grandi rievocazioni storiche.

A lui e ad altri appassionati del genere, si deve il ripristino della cerimonia storica nel 2005.

In occasione del millenario della battaglia di Hastings in Inghilterra(1066) è stata richiesta dagli organizzatori della rievocazione una rappresentanza in armature dei “Normanni di Sicilia”, presenza documentata storicamente da truppe di Ruggero poste agli ordini di Guglielmo il conquistatore.

Anche Aidone, in questo caso, come Piazza Armerina, Nicosia, Troina, Cerami, Nissoria nella sola provincia di Enna , ha da raccontare le imprese dei guerrieri normanni agli albori della conquista dell’isola.

Ma non solo di imprese guerresche si tratta: i Normanni e i Lombardi(Padani delle province di Piacenza e Vercelli), al loro seguito, hanno saldato legami antichi tra genti diverse ,come le comunità greco-bizantine, arabe, berbere ed ebraiche sparse nel territorio di questa Sicilia centrale, al limite dei monti Erei, tra l’est e l’ovest, l’unica parte dell’isola –come spiega Denis Mack Smith- che restò fedele alle proprie tradizioni religiose malgrado le numerose invasioni.

Aidone oggi è un centro turistico di richiamo per la presenza degli scavi di Morgantina, della vicina villa romana del Casale, della vicinanza col capoluogo Enna, ma è soprattutto per la sua posizione alto-collinare, “ balcone della Sicilia” , circondata da riserve naturali orientate che fanno da “quinte” alle rappresentazioni classiche nell’agorà di Morgantina.

Da anni si attende la realizzazione del Parco archeologico, risorsa indifferibile del territorio che fa un tutt’uno con le riserve naturali, e pare che sia la volta buona col ritorno annunciato della “Venere” trafugata , ora al Paul Getty Museum di Malibù.

Lo scenario classico dell’antica Herbita-Morgantina ,la polis che accolse i transfughi di altre città distrutte del circondario, accoglie i cavalieri in costume di una diversa “rappresentazione”: quella che celebra la rifondazione di una comunità nel segno della continuità storica.

Claudio Paterna